



MANUALI ABC

UNA PREZIOSA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI INFORMAZIONE PER I LAVORATORI DI OGNI TIPO DI ATTIVITÀ



Per adempiere all'obbligo dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.

Oltre 40 titoli ricchi di schemi e illustrazioni

SCOPRI DI PIÙ

mercoledì Gennaio 17, 2024

✉ Iscriviti alla newsletter

📖 Il nostro catalogo



HOME

SICUREZZA SUL LAVORO

TUTELA AMBIENTALE

PREVENZIONE INCENDI

EDILIZIA E PROGETTAZIONE

PRIVACY E SICUREZZA



Home > Edilizia e progettazione > Piano Casa: il dossier del Governo e le proposte per l'Housing sociale



Edilizia e progettazione

Piano Casa: il dossier del Governo e le proposte per l'Housing sociale



Publicato il 17 Gennaio 2024 da Antonio Mazzuca

Tags: edifici civili In risalto News

Share:

Testo Unico Edilizia

Iscriviti ora alla newsletter di InSic!

Nome

Cognome

IN EVIDENZA

- INAIL
- Gestione Rifiuti
- Green Economy
- Formazione
- Safety Expo
- Covid-19
- Rifiuti
- PNRR
- Intervista
- Approfondimenti
- Rischio Biologico
- Normativa
- Quesito
- Attacchi Hacker E Malware
- Professioni In Cantiere
- Sentenza

PRODOTTI E TECNOLOGIE

- Prodotti & tecnologie
- Scarpe antinfortunistiche
- Protezione vie respiratorie
- Guanti da lavoro
- Estintori
- Abbigliamento da lavoro
- Rivelazione incendio
- Manutenzione antincendio
- Protezione passiva
- DPI
- Protezione attiva
- Impianti spegnimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Email*

Inserisci la tua email

Garanzia di riservatezza e tutela della privacy*

Ho letto e capito l'[informativa sulla privacy](#)

Quando invii il modulo, controlla la tua posta in arrivo per confermare l'iscrizione (verifica anche nello spam)

Iscriviti ora

Il 19 dicembre scorso è formalmente iniziata al Governo la discussione sul "dossier" Piano Casa voluto dal ministro Salvini a partire dal 2025.

Il 16 gennaio un secondo incontro ha tracciato la strada da seguire con il coinvolgimento di associazioni e corporazioni che hanno espresso il loro parere sul Piano e presentato le proprie proposte migliorative.

Le intenzioni del Governo si incrociano anche con la recente **revisione del Testo unico dell'Edilizia** sul quale il Governo è in fase di trattativa con gli Ordini professionali.

Nell'articolo



1. Patrimonio immobiliare italiano: i dati di Federcasa
2. Piano Casa: i fondi a disposizione e su cosa investire
 - 2.1. Gli obiettivi del piano Casa 2025
 - 2.2. Come attuare il Piano Casa?
 - 2.3. Piano Casa: il coinvolgimento degli ordini professionali e degli Enti
3. Le proposte del CNH per il social housing
 - 3.1. Social housing: i problemi del mercato italiano delle costruzioni e dell'edilizia residenziale pubblica
4. Piano Casa: tutti gli enti coinvolti
5. Edilizia e processi amministrativi
 - 5.1. Allegati

Patrimonio immobiliare italiano: i dati di Federcasa

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riporta le stime di Federcasa sul patrimonio italiano indicando i punti di criticità: sono **836mila gli alloggi di edilizia residenziale pubblica in Italia**, gestiti da enti diversi, con oltre due milioni e mezzo di persone che ci vivono e **360mila domande di accesso inevase**. Un altro problema è la vetustà del patrimonio immobiliare.

Salvini, che ha ribadito la sua attenzione al tema e ha assicurato l'intenzione di acquisire gli spunti e le proposte del tavolo anche per la revisione del testo unico sull'edilizia su cui il governo sta lavorando.

Piano Casa: i fondi a disposizione e su cosa investire

Per il Piano casa il Mit ha già previsto di investire nei prossimi anni **almeno 100 milioni** per finanziare in particolare il **recupero del patrimonio immobiliare esistente** e la **riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica**, come ex caserme ed ospedali non più operativi.

Rientra anche nel Piano Casa la destinazione ad edilizia residenziale pubblica sociale delle unità

immobiliari private rimaste invendute. Previsto anche il **rilancio dell'edilizia residenziale pubblica**, l'edilizia cosiddetta sociale, che riguarda quella grande massa di cittadini, lavoratori, studenti, che soprattutto nelle grandi città non riescono a sostenere i costi di affitti o dell'acquisto di una casa.

Gli obiettivi del piano Casa 2025

Il Ministero col Piano Casa mira dunque ad una

- Ricognizione delle caratteristiche distintive dei programmi di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale e dei relativi fabbisogni.
- Riordino e semplificazione delle procedure di valorizzazione e recupero degli immobili pubblici dismessi, in modo da individuare le misure di semplificazione necessarie a promuoverne la destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale e sociale.
- Individuazione di linee guida e best practices per il riordino degli enti regionali operanti in materia di edilizia residenziale pubblica.
- Avvio di un confronto sulle iniziative di competenza delle cooperative edilizie e degli enti previdenziali, al fine di verificare le condizioni per promuovere un rilancio dei relativi programmi abitativi.

Come attuare il Piano Casa?

Il 16 gennaio il MIT ha cominciato ad esporre **le modalità per realizzare gli obiettivi prefissi**; si punta al **riordino e la semplificazione della normativa di settore** ma anche a definire nuovi modelli "sperimentali" basati sulla virtuosa collaborazione pubblico/privato e col coinvolgimento degli enti interessati in specifici tavoli di lavoro.

Piano Casa: il coinvolgimento degli ordini professionali e degli Enti

Il confronto con gli operatori ha permesso anche oggi di individuare alcuni esempi virtuosi da seguire e di acquisire spunti e proposte del tavolo anche per la revisione del testo unico sull'edilizia su cui il governo sta lavorando.

A tal riguardo il CNI, presente all'incontro con **Irene Sassetti**, Consigliera con delega all'urbanistica, alla rigenerazione urbana e alla disciplina dell'edilizia ha espresso le sue considerazioni sul testo sottolineandone alcuni aspetti. In particolare, si afferma che il Piano non mira a rispondere soltanto al disagio e alla necessità di assegnazioni in emergenza, ma **intende rivolgersi anche a quel ceto medio** in difficoltà che non ha accesso né al mercato dell'affitto né a quello dell'acquisto.

Le proposte del CNI per il social housing

Il CNI ha portato al Tavolo un suo documento con una serie di proposte che partono però dalla ridefinizione delle norme in materia così da sviluppare un piano di medio-lungo periodo di interventi per la ristrutturazione e la realizzazione di alloggi di edilizia pubblica.

La ricetta del CNI per avviare una nuova fase programmatoria in materia di social housing parte da alcune azioni preliminari:

- quantificare la platea di soggetti e nuclei familiari potenziali destinatari di alloggi in social housing considerando, oltre alle famiglie in condizioni disagiate, anche categorie come gli studenti fuori sede, i lavoratori fuori sede, i lavoratori temporanei.
- individuare le aree e gli edifici pubblici inutilizzati da riconvertire in strutture di social housing per far fronte all'annosa questione di domande inevase di alloggi di edilizia pubblica e alla potenziale domanda proveniente da nuove categorie di studenti e lavoratori
- definire le modalità di intervento e i costi relativi alla ristrutturazione degli edifici di edilizia residenziale pubblica più vetusti, spesso in condizioni di grave degrado.
- affrontare la questione dei finanziamenti che non dovrebbero vedere come protagonista solo il pubblico ma prevedere forme di finanziamento pubblico-privato.

Social housing: i problemi del mercato italiano delle costruzioni e dell'edilizia residenziale pubblica

Il CNI chiarisce ulteriormente i problemi annosi dell'edilizia residenziale pubblica: non si sarebbe mai riusciti a soddisfare pienamente la domanda di alloggi di edilizia pubblica a prezzi contenuti: ancora oggi, riporta la nota CNI diffusa a margine dell'incontro del 16 gennaio al MIT,

- **esiste una domanda inevasa di almeno 650.000 alloggi corrispondenti al fabbisogno di almeno 1 milione di persone**
- negli ultimi 8 anni i permessi di costruire legati ad edilizia residenziale pubblica si sono tenuti su livelli piuttosto contenuti, con una media annua di 200.000 metri cubi autorizzati per nuove costruzioni e una media annua di 153.000 metri cubi autorizzati per interventi di ampliamento
- Il patrimonio di edilizia pubblica, costruito sin dagli inizi del secolo scorso conterebbe poco più di 850.000 alloggi (dati OCSE) piuttosto che 750.000 (come riporta Federcase) e gran parte di queste strutture con il tempo si sono spesso trovate a far parte di aree degradate in cui oggi si concentrano circa di 2 milioni persone, nella maggior parte dei casi posti in una condizione di **estrema fragilità sociale**.

Sotto il Documento prodotto da CNI con le proposte presentate al Governo

[Documento-Centro-Studi-CNI-per-Tavolo-tecnico-Piano-Casa](#) [Download](#)

Piano Casa: tutti gli enti coinvolti

Oltre al CNI, presenti all'incontro e ai prossimi tavoli ci sono tanti Organismi e Associazioni di settore. Il MIT ne riporta la lista completa:

- Fondazione Cariplo
- Unipol
- Confindustria Assoimmobiliare
- Monte dei Paschi di Siena
- Intesa San Paolo
- CDP – Real Estate
- ANCI
- Regioni
- Agenzia del Demanio
- INPS
- INAIL
- Fondazione Inarcassa
- Federcasa
- PREGIA – Associazione Professionisti Settore Immobiliare